

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

| | ANNATA | SEMESTRE | TRIMESTRE |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| PADOVA all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| A Domicilio | > 20 | > 10,50 | > 6,— |
| PER TUTTA ITALIA franco di posta | > 22 | > 11,50 | > 6,— |

INTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Solettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel secondo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

Domani come si è annunciato nel N. 83 del nostro Giornale, sarà distribuito gratis un supplemento colla risposta del cav. Frizzerin allo scritto del march. Pietro Selvatico circa il nuovo Museo.

L'ITALIA APRE GLI OCCHI

Se in Italia vi ha una classe di persone delle quali si possa dire che nulla hanno imparato, è certamente quella che, dopo un periodo ormai abbastanza lungo della nostra vita parlamentare, non è per ancora riuscita a convincersi da quali intendimenti siano mossi nella loro opposizione sistematica certi uomini di parte antigovernativa.

Diciamo a proposito antigovernativa, e non antiministeriale, giacchè la vita politica di costoro si riassume intieramente in una lotta costante, contro ciò che si chiama governo, e contro gli uomini, qualunque essi sieno, che ne tengono le redini, finchè non riescano, che Iddio guardi l'Italia, ad afferrarle essi medesimi.

La stanchezza, diciamo pure la nausea per le inutili e vuote discussioni ha bensì incominciato a manifestarsi in quella parte più intelligente del pubblico italiano, che ha l'autorità di sbugiardare le vaniloquenti teorie, e di smascherare i fini reconditi degli eterni declamatori, ma vi ha tuttavia tra noi una classe numerosa di persone di buona fede, le quali giudicando delle intenzioni altrui alla stregua delle proprie, e prendendo per oro di zecca tutto l'orpello messo in vendita dagli astuti, si lasciano abbindolare, e se non accordano loro apertamente il proprio appoggio si mantengono tuttavia, rispetto al governo, in quello stato di marasma e di atonia, che per gl'industrianti politici è già per se stesso una vittoria, ed è altrettanto la rovina del paese.

Eppure per poco che gl'Italiani aprissero gli occhi, riflettendo unicamente a ciò che il paese reclama, ad una buona amministrazione, si accorgerebbero che questa

non è sperabile da un amalgama d'individualità di cui ci offrono un campione i firmatarii dell'ultima Circolare dei trentacinque, individualità fra le quali unico legame esiste la smania di abbattere il potere per sostituirvisi; che tacendo su quanto di buono hanno fatto gli altri, versano lagrime di cocodrillo sul-meglio che non si è ottenuto, e che per opera di essi medesimi non si ottenne: che piombato il paese nel discredito politico e finanziario disconoscono i tentativi e l'opera efficace degli altri per rialzarlo, e che domani, pur di salire, lo trascineranno nella follia delle avventure, pronti ad imprecare contro coloro che mostrassero senno ed onestà politica per non seguirli.

Se l'Italia rifletterà sui mostruosi conubii di certi nomi, noi pure divideremo con altri la speranza che tra le file dei veri patrioti, tra quelle degli elettori, cominci a farsi strada l'idea della necessità di una ricomposizione dei partiti « perchè, « come dice l'Opinione, le istituzioni parlamentari possano regolarmente agire. È « ciò che in Italia comincia a prepararsi. « Gli eventi corrono più celeri che agli « autori della circolare dell'opposizione non « paia. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 8 aprile.

Il Diritto si rassegna a lasciar riposare per un po' di tempo la legge sulla riforma amministrativa, nella persuasione che la Camera s'occuperà anzitutto dei bilanci e dell'esposizione finanziaria. Ciò verrebbe indirettamente a confermare la notizia data da qualche giornale che il terzo partito sia disposto a troncare la legge al punto a cui è restata. E in questo caso si domanda a ragione se valeva la pena di fare con tanta solennità una legge con riforme radicali, quale è quella della soppressione delle sottoprefetture e della creazione delle delegazioni, per poi abbandonarle.

A poco a poco le insistenti predizioni del Ferrari sui pericoli che può recare alle Società civili il Concilio ecumenico vanno acquistando valore per la conoscenza che si comincia ad avere del programma del Concilio. Ed era giusto quel che molti avevano predetto, che questo programma sarebbe stato una parafrasi del famoso sillabo, lanciato nel campo della discussione due anni prima perchè fosse come uno scandaglio della opinione dei prelati; perocchè dell'opinione pubblica la Corte romana non si cura più che tanto. Noi continuiamo ad opporre la non curanza a queste minacce, e forse possiamo seguirne su questa via senza pericolo; ma il governo francese se ne preoccupa assai, e così lavora per tutti. Chi sa che il detto Deus quos vult perdere dementat non abbia dal Concilio una conferma più solenne che mai. Certo è che i tempi son passati per certe esorbitanze; e Roma stessa, dacchè le fer-

rovie vi portano tanti cittadini del Regno d'Italia, non è più la città fredda ed apatica che il Petrucelli della Gattina stimatizzava nel 1864 con sì fiere parole. E poichè Roma papale affetta tanta superiorità e vuole questa volta escludere dal Concilio il potere civile, accettiamo la sfida; l'intervento del poter civile non farebbe che toglier forza al principio della separazione della Chiesa dallo Stato, che i clericali oggi vorrebbero usufruire a loro vantaggio, ma che in ultima analisi è un principio che li condanna, e che li priva della forza onde tanto abusarono, cioè della connivenza e dell'appoggio del braccio civile.

Il deputato Rattazzi nel suo viaggio a Napoli sembra che siasi proposto uno scopo tutto di partito, tentando egli di rendere compatta più che sia possibile la sinistra, a costo e forse anzi a condizione di eliminarne alcuni elementi troppo radicali ed indisciplinabili. Il sig. Rattazzi comprende benissimo che egli non può alla lunga rimaner solidale di certe teorie e di certe opposizioni radicali, che gli chiuderebbero anzichè riaprirgli la via al potere. Fatto un computo approssimativo la sinistra, che il sig. Rattazzi tenderebbe a costituire, conterebbe 60 membri, ai quali egli spera di riunire, oltre ai deputati della permanente, anche la maggior parte di quelli del terzo partito, e così superare il centinaio. Un'altra quarantina di sinistra pura si staccerebbero per attuare, a occasione data, il famoso programma della protesta e dimissione in massa, a cui quei primi non hanno voluto acconciarsi.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Ecco il testo della nota che il rappresentante italiano ha presentato al presidente della Confederazione elvetica, sull'argomento del passaggio delle Alpi:

L'Italia e la Svizzera si sono impegnate, con recenti stipulazioni, a favorire le imprese che avrebbero per fine di metter in relazione diretta, mediante la locomotiva a vapore, attraverso le Alpi elvetiche, le reti ferroviarie che si trovano al sud ed al nord di queste montagne; ma perchè tali impegni possano avere un risultato pratico, è necessario che i Governi si pongano, prima, d'accordo sulla linea di cui intendono assicurare l'esecuzione, di concerto colle altre nazioni interessate. A tale uopo, il sottoscritto, ministro plenipotenziario di S. M. il re d'Italia ha ora, l'incarico di proporre al Consiglio federale l'adozione della linea del Gottardo; la quale secondo gli studi fatti sui vari passaggi alpini, tra la Svizzera e l'Italia, da commissioni composte d'uomini autorevolissimi, riunisce sola, sia che la si consideri sotto il rapporto tecnico, sia che la si consideri sotto quello dei grandi interessi ch'essa è chiamata a servire, le condizioni che ne rendono l'esecuzione possibile in un tempo relativamente limitato, e ne faranno una delle principali vie commerciali del mondo.

Il Governo reale, al quale l'esperienza acquistata nell'esecuzione di un'opera analoga deve avere conferita una certa autorità a questo riguardo, amà credere che l'alta Amministrazione federale, ponendosi al punto di vista degli interessi generali della Svizzera, vorrà accedere a questa proposta, e ciò tanto più che, nel caso contrario, gli sarebbe impossibile di promettere, a nessun'altra linea, il con-

corso che, salvo l'approvazione del Parlamento, crede poter già assicurare a quella del Gottardo.

Nella speranza che non potrebbe esistere dissenso tra le due nazioni su questo punto capitale, il sottoscritto è incaricato di sollecitare in anticipazione il Consiglio federale a prendere a questo riguardo l'iniziativa che gli appartiene, e di formular un progetto definitivo che possa servire di base agli accordi da stabilirsi tra tutti gli Stati interessati all'esecuzione di questa grande impresa.

In attesa delle comunicazioni che S. E. il presidente della Confederazione avrà a fargli su questi differenti punti, il sottoscritto coglie l'occasione di rinnovargli le assicurazioni dell'alta sua considerazione. MELEGARI.

La nota prussiana, che daremo domani, è quasi identica alla surriferita.

CONCILIO ECUMENICO.

Leggesi nella Corr. italiana:

Ci cade sott'occhio una specie di programma delle deliberazioni del Concilio, estratto da una pubblicazione che vide la luce a Roma, e fu inviata soltanto ai dignitari della Chiesa che debbono prender parte a quelle deliberazioni. Il programma consta di 13 articoli, fra i quali ve n'hanno alcuni che non solo costituiscono una rivoluzione religiosa, ma che susciterebbero una rivoluzione politica, se fossero votati dal Concilio ed accettati dalle potenze secolari. Noi non ne vogliamo citare che tre soltanto, vale a dire gli articoli 8, 9 e 10.

« Che la dottrina della necessità morale del potere temporale del papa, affermata da tutti i vescovi in generale, produrrà gli effetti più salutari sulle idee dei principi e dei popoli, consoliderà il potere della Chiesa e farà sì che presto o tardi le siano restituite le provincie usurpate dalla rivoluzione. »

« Che il dogma dell'infallibilità del papa e della sua supremazia sul Concilio ecumenico sarà definito. »

« Che il Concilio farà cessare gl'innumerabili abusi e le costumanze riprovevoli che si sono insinuate in certe chiese, in certi regni ed anche in alcuni ordini religiosi. »

Noi faremo punto qui, sebbene il programma contenga questioni gravi del pari, ma che si riferiscono in più particolar modo alla religione. Se i principii contenuti negli articoli citati non incontrassero ostacolo nel concilio né fuori del Concilio, la Chiesa compirebbe a riguardo dell'assolutismo una evoluzione analoga a quella che farebbe passare un paese dalla monarchia costituzionale alla monarchia dispotica a mo' delle monarchie asiatiche, e vi sarebbe da temere che, particolarmente in Italia, si tentassero imprese contrarie alla integrità ed alla unità monarchica. Basta l'indicare queste conseguenze e queste speranze perchè siano giudicate.

Scrivono da Milano all'Opinione:

È probabile che taluno di costì, nel vedere in questi giorni colpiti dal rigor delle leggi gli Zenseri, i Messia, gli Asini, abbia chiesto come mai succeda che la legge sulla stampa trovi applicazione, forza e valore in una data città, mentre in altre, pure appestate da folle della stessa cotta, dorma come un ghro nel letargo iemale. La ragione è subito detta, perchè è subito trovata. In quella città ove la legge impera, vi ha una magistratura, che da quei ragli non si lascia intimorire né guidare, ma ascolta solo la voce del proprio dovere, mentre nell'altra ove la legge è lettera morta, sonvi procuratori, sui quali, più che la voce del dovere, esercitano pressione, i sottovoce dei gazzettin.

Non basta, dunque, che dal banco governativo si deplori in Parlamento quest'orgia invereconda del pensiero e della penna, importa che dal gabinetto del ministro si provveda, per quanto da un ministro dipende, a far sì che l'orgia cessi dappertutto. Se vi hanno magistrati supremi, che per senilità o pavido animo tremano nel reggere la libra della giustizia, la si affidi a mani giovani e ferme, ma non avvenga almeno, che per l'impotenza o l'insipienza dei custodi ed esecutori della legge, abbia a mancar quella salvaguardia che essa accorda alle istituzioni ed ai cittadini.

Riportiamo dalla *Riforma* in data d'oggi:

Eravamo persuasi che la lettera di Alberto Mario, da noi pubblicata giorni sono, avrebbe provocata contro di noi, e contro di lui, del quale ci onoriamo di essere personali amici, come leali avversarii politici, le ire delle fazioni e delle sette.

La seguente letterina che Alberto Mario oggi ci invia rileva, facendone la giustizia che si merita, un complimento settario a lui diretto.

Dopo di essa i nostri commenti sarebbero superflui:

Cari amici,

Giacchè avete la bontà di concedermi ospitalità, benchè avversario politico, nel vostro giornale, siatemi cortesi di pubblicare la seguente insinuazione dei mazziniani elaborata in due paragrafi.

Il *Popolo d'Italia* di Napoli nel quinto articolo dedicatomi scrive:

«Alcuni amici, letto lo scritto di Mario, ci hanno chiesto: sapreste direi quanto danaro di fondi segreti ha incassato Mario per scrivere quella lettera?»

«Noi, che conosciamo troppo l'onestà di Alberto Mario, abbiamo risposto come indegnità una simile supposizione.»

Vi ringrazio e credetemi, vostro

ALBERTO MARIO.

Bellosguardo, 8 aprile.

Leggesi nella *Correspondance italienne*:

Parecchi giornali francesi, fra gli altri il *Constitutionnel* ed il *Public* stabilirono fra la pubblicazione del *Libro verde* e le voci relative ad una pretesa agitazione rivoluzionaria nella penisola un legame che manca e di analogia e di esattezza. Il governo del Re viene accusato di avere con tale pubblicazione rimesso sul tappeto la questione romana in un momento in cui dovrebbe rivolger tutte le sue cure alla situazione interna del paese.

Presentando alla Camera la raccolta dei documenti diplomatici relativi alla questione romana, scambiati negli anni 1867-68 tra Firenze e Parigi, il gabinetto italiano non fece altro che conformarsi ad una consuetudine invalsa per appagare un legittimo desiderio dei rappresentanti la nazione.

Quanto ai torbidi che si pretende sieno scoppiati in diversi punti del regno, ed ai quali viene attribuito un carattere rivoluzionario, noi fummo dolorosamente sorpresi vedendo trattato da giornali liberali ed amici dell'Italia questo tema favorito degli organi estremi. Falsi allarmi, poichè i fatti sono troppo spesso e troppo presto smentiti perchè possano ancora commuoverci, qualche tentativo di diffusione d'un proclama quanto ridicolo altrettanto ignobile, ecco a che si riduce l'agitazione segnalata dal *Constitutionnel* all'esclusiva sollecitudine del nostro governo, ed allegata dal *Public* per giustificare il prolungamento dell'occupazione francese a Roma. Noi preferiamo astenerci dal confutare simili argomentazioni. Ci limitiamo solo a dichiarare che i dati sui quali i giornali francesi di cui parliamo fondano le loro apprezzazioni sono talmente esagerati, che si può considerarli come il frutto di una pura e semplice invenzione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 8. — Intorno alla tassa di macinazione le cose procedono abbastanza bene. A proposito di ciò un corrispondente fiorentino della *Perseveranza* afferma ed assicura che le transazioni concluse fra i mugnai e

gli agenti delle tasse hanno dato a sufficienza i frutti i quali se ne speravano, che insomma, se siamo ancora lontani dalle quasi liete previsioni del conte Digny, almeno per questo primo anno di prova, neppure hanno avuto ragione coloro i quali ripeterono su tutti i toni che la tassa sarebbe ricaduta pesante come una macina su la testa del ministro delle finanze e avrebbe schiacciato lui ed il ministero.

BOLOGNA, 8. — Sentiamo con molto piacere che la istituzione delle Casse di Risparmio nelle scuole va effettuandosi nella nostra provincia. Già la maggior parte dei Comuni si mostrò desiderosa di attuarle, e persino in quelle regioni montuose ove la miseria è maggiore vuol tentarsi l'applicazione di questo sistema.

(Partito Nazionale).

MILANO, 8. — Leggesi nel *Pungolo*:

Sappiamo che monsignor arcivescovo va promovendo la sottoscrizione ad un indirizzo al papa, in cui prendendo occasione di felicitarlo pel cinquantesimo anno di suo sacerdozio, fa voti perchè gli sia conservato il potere temporale. Ci consta che alcuni dei canonici della Metropolitana e dei parrochi della città si sono rifiutati di apporvi le loro firme. Tanto zelo del Calabiana deriva dalla libidine della ipocrita, che lo travaglia incessantemente.

— La *Lombardia* del 7 annunzia che il 7 maggio prossimo, avanti al Tribunale correctionale di Milano avranno luogo i dibattimenti nel processo intentato dai deputati Mordini e Crispi contro Ausonio Franchi ed Emilio Treves, per diffamazione operata colla pubblicazione dell'Epistolario di Giuseppe Lafarina. Crispi e Mordini saranno rappresentati dagli avv. P. S. Mancini e Muratori.

TORINO. — La *Gazz. di Torino* scrive: Sappiamo che S. A. R. la duchessa di Genova partirà fra pochi giorni da Mentone, insieme a S. A. R. il principe Tommaso, alla volta di Lione, ove lascerà il giovane duca che proseguirà il viaggio per Brighthon.

La prefata A. R. ritornerebbe quindi alla sua villa di Stresa ad attendervi la regina di Prussia.

— Nel prossimo mese di maggio, scrive la *Gazzetta del Popolo*, avrà luogo in Torino un'adunanza generale degli azionisti del Canale Cavour, onde ricevere comunicazione del nuovo accordo stabilito, a mezzo del Governo, coi creditori della società e dare la relativa approvazione.

SOLMONA. Scrivono all'*Esercito*:

Vuol essere fatto di pubblica ragione un atto del generale conte Negri, già comandante la zona militare del Sangro, prima di abbandonare la sua residenza per condursi in Firenze siccome nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Egli lasciava ai poveri della città di Solmona un Faethon, una pariglia di cavalli e i correlativi finimenti; e questi oggetti venduti fruttavano la somma di L. 1250, — con che sono state soccorse circa 200 povere famiglie, fra le quali molte afflitte dal tifo. Tale era la benefica intenzione del conte Negri: e tale atto e le belle qualità di chi lo compiva gli assicurano l'eterna riconoscenza nel cuore dei cittadini solmonesi, e meritamente anche un sentimento di lode in ogni animo ben fatto.

ROMA. — Il *Giornale di Roma* del 7 scrive che il granduca Vladimiro di Russia arrivato in quella metropoli nel trascorso sabato, ricevè la visita del cardinale Antonelli, e sul mezzogiorno di ieri recessi al pontificio palazzo Vaticano a fare cortese atto di omaggio al Santo Padre, da cui ebbe corrispondente accoglienza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — E' sbarcato a Calais proveniente da Douvres il figlio del Vicerè d'Egitto. Esso continuò il viaggio senza fermarsi fino a Parigi.

— Le negoziazioni intavolate da Frère-Orban col ministro di Stato e con quello degli affari esteri hanno preso un avviamento assai attivo. Si crede che basteranno tre sedute per terminare l'esame dei diversi punti in contestazione e stabilire le basi di un compromesso.

Terminato questo primo lavoro, si procederà ad organizzare la Commissione mista che deve studiare tutte le questioni di dettaglio e proporre la soluzione delle medesime.

AUSTRIA. — Il *Fremdenblatt* assicura che il tribunale superiore di Vienna ha deciso che, essendo tutti gli Austriaci uguali innanzi alla legge, i preti condannati alla re-

clusione non saranno più in virtù dell'articolo 24 del concordato, relegati nei chiostri, ma condotti d'ora in avanti nelle prigioni dello Stato in compagnia degli altri delinquenti.

Con tale misura spariscono di giorno in giorno gli esorbitanti privilegi di cui il clero godeva in Austria.

BOEMIA. — Il 24 aprile verrà accordata una amnistia generale per i reati di stampa e verrà tolto lo stato eccezionale a Praga.

SPAGNA. — Leggesi in un carteggio da Madrid, 2 aprile, alla *Liberté*:

I volontari mandati di Spagna ad operare nelle Antille non vogliono più intender ragione. Contrariamente agli ordini spediti dal governo, essi mettonsi a fucilare i prigionieri. E' una fatalità della storia degli spagnuoli nelle colonie americane. Bisogna che la tradizione di sangue sia mantenuta, e che sino all'ultima ora, colla sua ferocia quasi monacale, lo spagnuolo rimanga uguale a se stesso.

Gli insorti di Cuba ricevono rinforzi continui dagli Stati Uniti.

RUSSIA. — La riforma dell'esercito russo posta all'ordine del giorno dopo la campagna del 1866, sta infine per realizzarsi.

E' stato formato un comitato al ministero della guerra onde esaminare i regolamenti prussiani relativi all'uso, per le operazioni militari, delle ferrovie e delle strade navigabili.

GRECIA. — La famiglia reale parte sabato (10) per Corfù. Il re Giorgio ritornerà il 17 cor. ad Atene per ricevere il principe di Galles.

RUMENIA. — Come avevamo preveduto anche le elezioni del 2. collegio riuscirono favorevoli al governo. Fu già eletto presso a poco tutto il ministero.

RUMELIA. Il governo ottomano ha stabilito di traslocare da Belgrado in un'altra località i condottieri degli insorti di Creta.

AMSTERDAM. — La seconda camera adottò con 24 voti contro 12 il progetto già approvato dalla Camera dei deputati di abolire i francobolli postali per il giornalismo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione straordinaria autorizzata con decreto della R. Prefettura 5 aprile 1869, n. 329.

Seduta, dell'8 aprile 1869.

Presid., A. comm. **Meneghini** Sindaco.

La seduta è aperta alle ore 8 pom.

Sono presenti i seguenti Consiglieri:

Andrea comm. Meneghini Sindaco e Presid., Pacchierotti dott. Gaspare, Cristina Giuseppe, Tommasoni avv. Giovanni, Da Zara dottor Moisè, Frizzerin avv. Federico, Miani co. Felice, Maluta Giambattista, Cittadella co. Giovanni, P. coli avv. Francesco, Cerato dottor Carlo, Zacco nob. Teodoro, Marzolo dottor Francesco, Bellavitis prof. Gausto, Brusoni avv. Giacomo, Toffolati Giuseppe, Sette Alessandro, Meggiorini dottor Sante, Sacerdoti dott. Massimo, Tolomei dott. Antonio, Treves De Bonfilii Giuseppe, Cervini avv. Alfredo, Coletti avv. Domenico, Maluta Carlo, Rocchetti dott. Paolo.

Scusarono la loro assenza i Consiglieri:

Trieste Giacobbe, Moschini Giacomo, Jacur Vita Moisè, Emo Capodilista conte Antonio, Fusari dottor Nicola, Emo Capodilista conte Giovanni.

L'ordine del giorno reca:

«Allargamento allo sbocco della Piazza «Vittorio Emanuele anche del lato sinistro.»

Il relatore Da Zara presenta al Consiglio il seguente ordine del giorno:

«La Giunta riservandosi di sottoporre agli studi della Commissione (delegata a rivedere il progetto di rettifica delle vie di Padova), nuove combinazioni per l'allargamento al lato sinistro dello sbocco in Piazza Vittorio Emanuele II, propone che il Consiglio prenda atto della dichiarazione della Giunta di far eseguire frattanto il lavoro dal lato destro a termini della deliberazione consigliare 25 novembre 1868.»

I signori Consiglieri Zacco e Bellavitis appoggiano la proposta della Commissione perchè sia per intanto compiuto lo sbocco dal lato destro, esprimendo il desiderio che sussistendovi un avanzo si desse opera all'allargamento di qualche altro punto più importante della via che dal Gallo conduce alla

Piazza Vittorio Emanuele. Messa quindi ai voti la proposta della Giunta, essa venne accettata alla quasi unanimità.

Segue quindi nell'ordine del giorno:

«Aumento del dazio consumo di introduzione in città sulla birra.»

Il *Sindaco* riferisce che l'amministrazione per l'appalto del dazio consumo dimostrando come la concorrenza della birra estera pregiudicasse l'interesse della produzione nazionale e quello della gestione stessa del dazio, domandò che la detta birra fosse gravata all'introduzione in città conforme all'esempio di altri comuni, della tassa di lire 6. Egli dichiara che la Giunta non fece sulle prime buon viso a tale proposta sembrandole peccasse di protezionismo, e considerò inoltre che la birra estera paga al confine oltre al dazio doganale una tassa equivalente a quella di produzione al territorio dello stato.

Se non che avendo conosciuto che il comune di Monseice autorizzò l'attivazione di una fabbrica di birra per un canone annuo di lire 500 senza alcuna tassa di fabbricazione, ebbe a convincersi che quel fabbricatore importandola in città verso il solo dazio addizionale di lire 2:10 da un lato obbligherà le nostre fabbriche e smettere del tutto ogni produzione, dall'altro, come naturale conseguenza arrecherà un grave scapito all'impresa del dazio consumo, e quindi all'interesse comunale facendo venir meno un importante cespite di entrata.

Ritenuto per tali motivi che l'aumento del dazio di produzione perde il carattere di espediente onde combattere una regolare concorrenza, ma assume invece quello di legittima difesa, egli a nome della Giunta propone:

«Che la tassa sulla birra introdotta in città portata dal N. 9 della tariffa 24 settembre 1868 pel dazio consumo di Padova viene elevata da lire 2,10 a lire 8.»

Surse quindi lunga discussione sulla maggiore o minore opportunità di questa tassa. Il sig. Maluta Giovanni Battista s'appose vivamente, accennando agli sconci che darebbe luogo questo improvviso e sì enorme accrescimento della tassa sull'importazione della birra. Egli presenta quindi un ordine del giorno riducendo la tassa di introduzione a lire 4 l'ettolitro e la tassa di fabbricazione a consumo per le fabbriche a lire 5.

I signori Cervini, Bellavitis e P. coli sostengono la proposta della Giunta intesa solo a combattere il desiderio di un particolare; d'accordo col Maluta che questa tassa arrecherà dei danni a qualche casa commerciale, il sig. Cervini crede che nullameno ciò debba posporre all'utile generale. I signori Toffolati e Maluta Carlo nell'intenzione di attingere dall'esperienza nuovi e più sicuri dati propongono la questione sospensiva.

Messa ai voti la questione sospensiva e l'ordine del giorno Maluta Giovanni Battista vengono entrambi respinti, e viene invece accettata la preposta della Giunta.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta venne sciolta alle ore 10.

Il Sindaco della città di Padova

pubblica il seguente manifesto:

Per dare esecuzione al Regolamento primo corr. num. 5140 di Annona, Igene, Polizia Stradale ed Ornato disposesi quanto segue rispetto alla sistemazione delle Piazze di questa città:

Piazza delle Erbe.

Le baracche dei venditori di Carni Suine, Oche, Polli d'India, Burro, Formaggi, Salmi, Uova e Pane saranno collocate in linea retta, in posti fissi e numerati, lungo il lastrico dal lato di mezzogiorno.

Le fioraie compiranno una fila dal Sud-Est lungo le colonnette di prospetto al Caffè dell'Angelo.

Gli agrumi attualmente dispersi nelle altre Piazze, si porranno dietro i pilastri di questo Palazzo Municipale lungo il nuovo spazio detto Volto della Corda.

Gli erbivendoli in genere, compresi i Chioggiotti, dovranno disporsi lungo il lastricato Nord, che comincia dalle Fioraie fino alla metà dell'ingresso del sottoportico del Salone, colle loro baracche in posti fissi e numerati.

Le erbaiuole avventizie rimarranno ove sollevano prima collocarsi, ma in linea retta non oltrepassando le colonnette poste verso le ex prigioni delle Debitte.

Le piante dei Fiori si terranno fra gli intercolumni del sottoportico Fioraie. I campioni delle piante vive continueranno ad essere esposti e messi in vendita come per lo passato fuori del sottoportico predetto.

Sotto Salone a mezzogiorno.

Vi si collocheranno, come attualmente, i venditori di Polli morti, obbligati però ad esporre le loro ceste sopra apposti banchi a gradinata vicino al muro di larghezza non maggiore di metri 1.60, rimanendo proibita assolutamente l'esposizione, come si praticò e si pratica ancora, sopra le stie (caponare) e le carriole.

Sotto Salone a Tramontana.

Nel sotto Salone a tramontana resteranno gli attuali venditori di Commestibili, disponendosi in fila dal lato di mezzogiorno, ed occupando in larghezza uno spazio non maggiore di metri 0.50 dal muro, e dal lato opposto con eguale distanza si collocheranno i venditori di Chincaglie, che erano finora dispersi qua e là, bene inteso essi pure sopra una sola linea nel senso della lunghezza.

Piazza dei Frutti.

Questa Piazza viene destinata al solo commercio dei Frutti, i cui venditori si disporranno in linea retta parallela alla lunghezza del listone, occupando posti fissi e numerati. Le due file, ora risultanti da essi, invece di essere collocate nel mezzo, si situeranno verso il sottoportico del Salone, onde permettere ai venditori all'ingrosso di scaricare e pesare i Frutti lungo il grande lastricato, lasciando libera la via carreggiabile ed il sottoportico.

I venditori avventizi in genere di Fragole ed Uva, formeranno una fila lungo il sottoportico del Salone.

Le Tine ed altri mezzi di trasporto pel Commercio delle Uve saranno poste in linea retta parallela al sottoportico al di là del listone.

La vendita dei tartufi e selvaggini sarà permessa cominciando dal lato Est-Nord del Salone rimpetto al Salvecchio sino al grande marciapiede, che dalla Piazza mette al Caffè Bettinelli.

I venditori di Pane conserveranno i medesimi posti, che occupano attualmente.

Pescheria.

In qualunque giorno della settimana il mercato del pesce, sia di mare che d'acqua dolce (compreso il bacalà bagnato per quelli che non hanno negozio) avrà luogo nella Pescheria.

Piazza ex Capitaniato.

Nello spianato fra l'Orologio e la Biblioteca si collocheranno i ferravecchi, i venditori di scarpe, di canole ed altre masserizie di legno minuto.

Nel piazzaleto dell'ex Polizia i venditori di terraglie, vetri, stoviglie, scope e terraglie ordinarie.

Nel piazzale della Fontana i venditori di tele, fazzoletti, lino, canape, cappelli, stie (caponare) e scranne ordinarie.

I venditori di vestiti fatti nuovi, di panni, fustagni si disporranno nel vicolo S. Nicolò lungo il margine di marciapiede dietro il Palazzo Zigno.

Corte Valaresso.

In questa Corte avranno posto i venditori di Mobili, Quadri e masserizie vecchie in genere, e di vestiti vecchi, sia collocati su tavoli, come tenuti sul braccio.

Piazza Forzate.

La Piazza Forzate servirà al mercato della legna secca e fresca, delle Pertiche, Randelli, Canne, Vimini, Vinchi, Stuoie e Grusole.

DISPOSIZIONI GENERALI.

E' proibito di occupare uno spazio nei pubblici sottoportici.

L'Ufficio dell'Ispettorato Municipale resta incaricato di dare pel 1. maggio p. v. completa esecuzione alle presenti disposizioni.

AVVERTENZA

Il sito pel Mercato dei Bozzoli verrà designato in tempo utile con apposite avviso. Padova 4 aprile 1869.

Il Sindaco

A. MENEGHINI.

La società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti è convocata in adunanza generale pel giorno di domenica 11 corrente nel teatro Garibaldi alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno

1. Rendiconto della gestione amministrativa 1868 e susseguente deliberazione sul bilancio sociale.
2. Proposta di modificazioni allo Statuto.
3. Deliberazione sopra una domanda di sussidio straordinario.
4. Proposta di premi ai soci che si distinguono per frequentazione e profitto nelle scuole serali.
5. Elezione di un vice-presidente, di sei consiglieri usciti per sorteggio e del comitato dei censori.

6. Proposta del socio dott. Mattielli per una festa commemorativa della società.

Invitiamo i soci ad accorrere numerosi a questa adunanza facendoli avvertiti che dalle ore 8 1/2 alle 10 di ogni sera essi potranno ispezionare nell'ufficio della Società, Via S. Bernardino, i documenti e i prospetti relativi al bilancio.

Ordine del giorno per la seduta straordinaria della prima società stenografica italiana in Padova, che avrà luogo domenica 11 p. v. alle ore 11 1/2 a. m. nei locali della società (biblioteca popolare).

1. Comunicazioni e proposte della presidenza.
2. Progetto di regolamento per una scuola di stenografia proposta da due soci.

Padova, 9 Aprile 1869.

La Presidenza

La Dir. delle Ferrovie dell'Alta Italia avvisa, che a comodo del Pubblico, e sino a nuove disposizioni, la Stazione è abilitata ad effettuare alla pari il cambio con moneta di bronzo, dei biglietti della Banca Nazionale che le venissero offerti in partite non inferiori alle L. 50.

Quando la Stazione non possedesse momentaneamente la quantità necessaria, di moneta di bronzo, ne sarà immediatamente provvista a cura della Cassa dell'Esercizio; avuto riguardo ben inteso alla scorta di cui la medesima si troverà fornita; e sempreché il richiedente, all'atto della domanda, depositi la somma equivalente, in biglietti della Banca Nazionale, mediante una ricevuta temporanea del Capo Stazione o di chi per esso.

I sacchetti nei quali trovasi racchiusa la moneta di bronzo saranno ritirati all'atto stesso della consegna; in caso diverso ne dovrà essere immediatamente pagato il valore, in ragione di Cent. 25 cadauno.

Torino, 4 Aprile 1869.

Magazzino Cooperativo. — Ci viene comunicato esser pervenuto all'Amministrazione di questa Società il reale Decreto di autorizzazione degli statuti sociali.

Il Decreto però non può essere esecutorio che dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno; e siccome è da sperare che ciò avvenga fra breve, il Consiglio di amministrazione ha deliberato di riservarsi allora a convocare i soci in generale Adunanza. Ci daremo premura di annunziare il giorno della seduta, e gli oggetti da trattarsi, appena ne avremo la partecipazione.

Ieri sera verso le ore 10 crollava il pavimento di varie stanze dell'albergo all'Animetta. Ignorasi la causa di tale disastro, che fortunatamente si ridusse soltanto al danno materiale.

Devoti dei Santi e di Mamnone.

— Ieri la villica Agostini Francesca di Ceneda mentre pregava prostrata dinanzi all'altare del Santo, un altro devoto non del Santo ma del dio Mamnone, approfittò del pio raccoglimento della Agostini per rubarle il borseellino contenente L. 20 circa in argento.

Come avevamo annunziato, ieri ebbe luogo, nella Sala Filodrammatica di S. Cecilia in Via Tadi, la *Mattinata musicale* a favore della signora Elisa Badalini. La fama che questa egregia concertista ha saputo acquistarsi nelle altre città d'Italia, ed ultimamente in Venezia fu ieri pienamente giustificata dalla perfetta esecuzione dei pezzi annunziati nel programma. La signora Badalini che al merito dell'esecuzione accoppia quello della composizione musicale può ripromettersi fin d'ora una bella carriera nell'arte. Vanno pure lodati gli altri artisti e l'orchestra per la gentile ed abile loro cooperazione.

Diario di Pubblica Sicurezza.

Arresto di un ozioso e di alcuni giovanotti per disordini commessi da questi in una casa di tolleranza.

Scoperte spiacevoli. — Si dice che in occasione della nuova organizzazione delle manifatture dei tabacchi, a cui sta procedendo la Società della regia cointeressata, furono scoperti grossi deficit, anche nelle dispende della nostra provincia. A Gallarate, quindici giorni dopo le viste dell'ispettore, si constatò un ammanco di cassa per circa lire 50,000, e ad Abbiategrasso un ammanco di circa L. 10,000.

Fu poi trovata nei magazzini dello Stato una grandissima quantità di tabacco, che, dichiarato di prima qualità, fu constatato essere invece di qualità infima.

Trattasi di un danno di non pochi milioni per l'erario. (*Perseveranza*)

Un re coraggioso. — In data del 7 corrente il *Diritto* scrive che, nel viaggio

che il re Giorgio di Grecia ha testè compiuto nelle provincie del suo regno, affine di conoscere personalmente le condizioni e i bisogni dei suoi sudditi, gli accadde il fatto seguente:

Dovendo passare col suo seguito il fiume detto *Calgerichi Meuma*, ingrossato dalle grandi piogge, e precisamente nel punto ove il ponte era stato quasi distrutto dalla violenza delle acque, un ufficiale di gendarmeria, sbalzato dal cavallo impennato nelle onde, travolto dalla rapida corrente, stava per annegare. Il giovane re, mosso dal pericolo del disgraziato, si lanciò nel fiume e trasse a salvamento l'ufficiale.

Compera e vendita di vestiario. — La Corte di Appello di Torino, ha non è guari, emesso la seguente decisione:

« Colui che ritira dal negoziante gli oggetti di vestiario a lui commessi senza patteggiare il prezzo, e senza far riserve in proposito ne fa uso, si sottomette implicitamente a pagare quel prezzo che dal negoziante gli verrà richiesto; e ciò tanto più se pagò alcuni acconti dopo che eragli già stata notificata la domanda pregiudiziale. »

Liste elettorali. — La Corte d'appello di Torino ha emessa la seguente sentenza.

« Il diritto dell'affittuario o del massaro di calcolare in suo pro' il terzo dell'anno tributo dei beni locati per acquistare la qualità di elettore, è subordinato all'osservanza di quanto dispone l'articolo 19 della legge, secondo cui non può essere computato il tributo ove non si paghi almeno da sei mesi anteriori alla effettiva sua applicazione. La decorrenza dei sei mesi di pagamento del tributo si computa dal giorno in cui la scrittura di locazione ha acquisato data certa mediante la registrazione. » (*Secolo*).

Esercenti mestieri ambulanti.

— Il R. ministero ha testè emessa la seguente decisione: Gli esercenti mestieri ambulanti debbono pagare la tassa di L. 2 portata dal n. 28 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868 N. 4520, sulle concessioni governative, soltanto all'atto dell'apposizione del visto sul certificato d'iscrizione nel registro tenuto dall'autorità di pubblica sicurezza. Non è quindi soggetto al pagamento di alcuna tassa il permesso di permanenza che si rilascia dall'autorità municipale a questi esercenti. (*Idem*).

Annuario del dott. Alberto Errera. E' imminente la pubblicazione dell'anno II di questo libro che abbraccia il 1863-69. Il suo titolo è *Annuario industriale e delle istituzioni popolari* (Venezo, Istria, Trentino). E' un volume con tabelle statistiche, documenti, statuti, regolamenti, circolari, ecc. Chi manderà lire 3 all'autore in Venezia riceverà l'Annuario. Ne parleremo appena sarà pubblicato.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*. — *Dolo e la sua Amministrazione Comunale negli anni 1868-69.* Resconto letto nella seduta consiliare del 4 aprile 1869 dal Sindaco di Dolo avv. Angelo dott. Valeggia. E' una nitida esposizione delle condizioni morali e finanziarie di quel Comune e dei provvedimenti introdotti per diminuire le passività lasciate dalle precedenti amministrazioni, senza trascurare il compimento di importanti lavori.

DISPACCI TELEGRAFICI

(*Agenzia Stefani*)

ROMA. — Assicurasi che il re di Baviera invierà in occasione della festa dell'11 aprile il conte Massimiliano d'Arco latore di una lettera di congratulazione pel papa. E' inesatto che l'ex duca di Parma voglia stabilirsi in Roma.

MADRID, 7. — L'*Epoca* dice che il Governo non ricevette alcuna notizia dell'entrata dei carlisti in Ispagna. Però ha ordinato la partenza di truppe per le provincie meridionali.

BUKAREST, 8. — I tentativi del partito rosso onde provocare disordini andarono falliti. Generalmente le elezioni sono favorevoli al Governo. Però rimasero eletti anche alcuni capi dell'opposizione.

PARIGI, 8. — La situazione della Banca segna l'aumento del portafoglio di milioni 8 1/2, anticipazioni 15, diminuzione numerario 7, biglietti 14, tesoro 10 1/4, conti particolari 3 4/5.

VIENNA, 9. — Il conte di Trauttmasdorff ministro austriaco a Roma, fu incaricato dall'imperatore di rimettere al papa una lettera di congratulazione in occasione dell'anniversario del papa.

PARIGI, 9. — Le voci riportate dal *Siècle* che trattasi di modificare il Ministero e la

costituzione sono smentite. L'*Etendard* dice che il duca di Montpensier non riuscì nel tentativo di contrarre un prestito di sette milioni coi banchieri di Parigi e di Londra. — L'*Union* dice che i carlisti sono pronti ad entrare in campagna.

MADRID, 9. — *Seduta delle Cortes.* — Rios Rosas rispondendo ad Iberia dichiara essere calunnia il progetto di restaurazione attribuito al generale Prim; soggiunge che ogni ritorno del passato è impossibile.

ROMA, 9. — D'Arco inviato della Baviera, è giunto. Il Re di Prussia invierà il duca Ratibor quale incaricato di complimentare il papa per la festa dell'11 aprile. Napoleone non invierà nessun agente speciale. Ieri Banneville andò solennemente al Vaticano per esprimere al papa le felicitazioni della famiglia imperiale. Il papa rispose che prevedeva che l'imperatore non si sarebbe lasciato precedere da alcun altro sovrano in tale circostanza. Chiese notizie della famiglia imperiale, e quindi la benedisse.

SPETTACOLI.

TEATRO GARIBALDI. — Riposo.

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Diliganti - Calloud rappresenta: *Serafina la devota* di V. Sardou.

BORSA DI FIRENZE

9 aprile

Rendita 57 80
Oro 20 78
Londra tre mesi 25 90
Francia tre mesi 103 7/8 103 5/8
Obbligazioni regia tabacchi 437 1/2 437 —
Azioni » » 629 — 628 —
Prestito nazionale 77 60 77 45

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Questo giorno 9 aprile 1869 era l'estremo per **Manzoni Francesco**, negoziante onestissimo, padre tenero ed affettuoso quant'altri mai. Dal dì che la sua affettuosissima moglie gli fu da insidioso morbo rapita, visse vita misera e stentata, come di fiamma cui sia venuto meno l'alimento, perchè da quel dì gli fu tolta la parte migliore di sé. E se non fosse stato lo straordinario affetto de' figli suoi a sorreggerlo, ad incorarlo, difficilmente avrebbe potuto fin qui a quell'amara perdita sopravvivere. Ma finalmente più potè il dolore per l'estinta che l'affetto per i superstiti. Povero Francesco! A chi ti conobbe un tempo tanto ilare, gioviale e faceto in seno alla famiglia, quando trasfondevi in altrui quella tua franca, serena e schietta giocondità, non poteva al certo sfuggire la tristezza, che ti occupava in questi ultimi anni, e quel rammemorare che facevi ad ogni giorno, ad ogni ora la tua cara perduta, e quella lagrima che di quando in quando tacita e mesta ti spuntava sul ciglio e ti rigava la scarna gota. Oh si! Se mai vi fu vittima che spontaneamente siasi immolata sull'altare di un domestico lutto, tu, o Francesco, fosti quell'una. Ti sia lieve la terra!
Il nipote
G. R.

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA DU BARRY**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

Trovasi vendibile presso la Libreria Editrice F. SACCHETTO a Centesimi 30

LA QUESTIONE
DEL
NUOVO MUSEO
Osservazioni e Schiarimenti
DI
P. SELVATICO

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zolfamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza d'olori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estimate di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non ho più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnia ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Gateacre presso Liverpool

era di dieci anni di dipepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 62,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Caro sig. Barry du Barry G.

Da più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dipepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispettenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La dipepsia gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti ed ho assolutamente tolta da tanto pena. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda Sua riconoscitissima serva

Giulia Levi

N. 53,061, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: grande Revalente des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Deposito a casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. costa fr. 50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Friez farm. — VENEZIA: Pouci. (53 p. n. 31)

MEMORIA

sull'

Olio di fegato di Merluzzo

JODO-FERRATO

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolio in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

E nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicchè vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per scoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornello farmacia all'Angelo — Legnago: Valeri — Vicenza: Franzoja — Fiesso: Düse: Rovigo: Valeri.

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco
N. 3800.

5 p. n. 149



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengano esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù o da altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albagan — Trieste, J. Serravallo. 33 p. n. 19

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi.

Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 11 p. n. 47

Alla Libreria Editrice Sacchetto

È IN VENDITA

LA

GUIDA DI PADOVA

e del

SUOI PRINCIPALI CONTORNI

DI

PIETRO SELVATICO

elegante volume, di pag. 476 con incisioni, vedute e pianta

Prezzo It. L. **6**

Pianta della Città di Padova

a Italiane Lire UNA

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO